

Un primo giudizio sui congressi di sezione

# Unità politica e rinnovamento organizzativo del partito

Sono già migliaia le sezioni che hanno svolto i loro congressi e i risultati fin qui conseguiti consentono di esprimere un primo giudizio positivo. Positivo sia per la partecipazione e l'entusiasmo che è stata in genere non inferiore a quella avuta in preparazione del XII Congresso; sia per la qualità e l'ampiezza del dibattito.

Il fatto che i congressi sezionali abbiano avuto al centro il ruolo della sezione comunista nella realtà politica e sociale che la circonda, mentre non ha influito negativamente sul respiro politico del dibattito, ha stimolato la ricerca nelle più diverse situazioni delle forme e dei modi della nostra iniziativa politica, del rapporto fra le sezioni e le grandi masse, dello sviluppo del rinnovamento della nostra organizzazione di base. Ciò è avvenuto un po' ovunque e in misura rilevante in quelle organizzazioni nelle quali l'adesione al XII Congresso è stata ampliamente assimilata e la sua attuazione, nelle complicate vicende della vita, sostenuta e portata avanti con impegno e coerenza.

In generale attorno a quelle vicende (crisi di governo, direzione, lotta per le riforme, ecc.) si è ampliato il dibattito, arricchendo i congressi, rischiarando zone di oscurità e pervenendo ad una più convinta e operante valorizzazione della politica del Partito e della analisi e delle decisioni del C. C. di novembre.

In particolare la campagna congressuale fin qui svolta ha segnato un passo avanti (diverso da provincia a provincia) a seconda del grado di orientamento e di efficienza delle organizzazioni) nella traduzione in termini concreti delle linee generali della nostra politica delle riforme; sia per ciò che riguarda gli impegni di lotta unitaria attorno ai temi che coinvolgono gli interessi di grandi masse (salute, scuola, trasporti, ecc.) sia infine per quanto si riferisce alla azione più squisitamente politica di confronto con le masse e con le forze che per determinare su singoli punti, su temi generali di riforma e per nuovi indirizzi economici e politici schiarano i nuovi e nuove maggiori.

## Impegno internazionalista

Un limite che è apparso finora e di cui si è preso coscienza assai largamente nel dibattito congressuale è quello di una ancora insufficiente sistematicità della nostra iniziativa politica nel terreno delle riforme, che non sia pur sostegno del movimento di lotta portato avanti dai sindacati. Un limite che ha imposto una riflessione sul ruolo del partito con la fabbrica, con il rione, con le forze sociali e politiche interessate, con le strutture tradizionali e nuove di vita democratica quali i consigli di quartiere, i consigli operai, ecc., e in rapporto con le istituzioni, un potere di massa capace di incidere nelle scelte politiche particolari e generali. In sostanza, è cresciuta la consapevolezza che per affermare l'egemonia del Partito e al tempo stesso la nostra visione pluralistica e democratica della società, il suo sviluppo e per la sua trasformazione occorre un impegno e un lavoro fin dal punto di incontro al contatto del Partito con le masse: la sezione.

Nel pieno dello svolgimento dei congressi il vicentino comunista internazionalista. La discussione ha approvato ovunque al pieno consenso le prese di posizione assunte dal partito ed è valsa, anche in rapporto a quelle gravi vicende, a superare residue incertezze esistenti sulle nostre posizioni dell'ago-

sto '68 e a dare alla nostra autonomia il vigore di una iniziativa che non contraddice ma sostanzia lo spirito e l'impegno internazionalista della nostra battaglia. Questo impegno si è visto ancora in queste settimane nella lotta a sostegno dei patrioti di Burgos e più in generale nella attenzione portata dal congresso stesso al tema della lotta anti-imperialista e per una nuova politica estera dell'Italia.

Ciò che infine è necessario annotare è che il posto dei congressi nel processo di sviluppo al problema più attuale dell'organizzazione del Partito e dei quadri è stato il centro di promozione e di analisi dello stato del Partito, sia sotto il profilo delle misure da introdurre per avvicinare la lotta alla nostra presenza organizzata.

Sui temi del partito in fabbrica, del prosletismo operaio, del rapporto partito-sindacato-nuovi organismi di fabbrica, si sono misurati i passi compiuti, ma anche quanto di «nuovo» e in certo modo di «vecchio» occorre fare per essere presenti ed efficienti in tutti i luoghi di lavoro, per consultare alla politica il diritto di cittadinanza anche nella fabbrica, per fare dell'organizzazione di fabbrica, in un più stretto rapporto col mondo esterno un centro di promozione e di sviluppo della lotta popolare e della democrazia nei luoghi di lavoro e nella società civile.

## Adeguata articolazione

In un grande numero di congressi il dibattito ha preso in esame e ha condotto a decisioni concrete di iniziative la questione del rapporto fra lotta e rinnovo delle riforme e assemblee elettive, il tema essenziale del collegamento tra lotta di fabbrica e lotta nel territorio, tra città e campagna. E' parimenti da queste esigenze di sviluppo della lotta per le riforme e per la democrazia che un grande numero di congressi hanno affrontato le questioni di una adeguata articolazione delle nostre strutture, della costituzione di nuove sezioni specie nelle zone di città e di un rapporto democratico fra federazioni e sezioni che permetta di cogliere tutta la realtà su cui

opera la nostra organizzazione.

La composizione dei nuovi comitati direttivi di sezione eletti nei congressi segna dai primi dati un nuovo passo avanti nel rinnovamento, conseguente alle esperienze di una nuova generazione di operai e studenti che nelle lotte di quest'ultimo periodo non incontrò il Partito e hanno maturato una loro scelta rivoluzionaria. In sostanza i congressi sin qui svolti hanno consentito, nella loro più grande parte, di sollecitare un più vasto impegno nel lavoro della massa del partito, di rafforzare l'unità d'orientamento dei compagni, di rinnovare l'organizzazione.

Nello Di Paco

# Milano ancora una volta al centro di pericolose manovre antidemocratiche

# Pesanti accuse contro gli studenti

Denuncia per « resistenza aggravata alla forza pubblica » contro Mario Capanna e due dirigenti del movimento studentesco - Altri tre dei denunciati sono degli sconosciuti - Il reato comporta l'ordine di cattura - Capanna: « Si vuole dare spazio a iniziative avventuristiche »



Milano, 12 dicembre '70: un reparto di carabinieri si prepara ad intervenire pesantemente contro i manifestanti. Nel corso degli incidenti morirà - colpito da un colpo d'arma da fuoco (probabilmente un candelotto lacrimogeno) - lo studente Saltarelli.

## Iniziati a Roma i colloqui con Forlani

# Nuovo no della DC sarda ad una giunta a quattro

Il presidente Giagu si dichiara disponibile per un monocolore programmatico aperto ai sardisti - Il movimento giovanile regionale dc chiede una soluzione avanzata - Critiche a Piccoli per la politica mineraria

## I comizi del PCI

Sulla situazione politica, caratterizzata dai problemi economici sollevati dall'attacco della destra governativa e della spinta operaia e popolare per fare dell'organizzazione di fabbrica, in un più stretto rapporto col mondo esterno un centro di promozione e di sviluppo della lotta popolare e della democrazia nei luoghi di lavoro e nella società civile.

**OGGI**  
Ravenna: Colombi  
Empoli: Cecchi  
Arezzo: Capponi  
Fermo: Cecchini  
Brescia: D'Alena  
Carini (Palermo): La Torre  
Caltanissetta: Zaffaroni  
Milano: Zaffaroni

**DOMANI**  
Ravenna: Marina; Cavina  
Rimini: Galluzzi  
Salerno: Macaluso  
Napoli: Napolitano  
Alghero: Romeo  
Roma: Terracini  
Matera: Boraccino  
Avellino: Brini  
Rosarno: Conte  
Lecce: Calajanni  
Genzano: Modica  
Mortiano (Perugia): Scandone

**LUNEDI'**  
Pesaro: Raffelli

**MARTEDI'**  
Ancona: Raffelli

## Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 8.**  
Sui colloqui tra Forlani, il presidente Giagu, il segretario regionale dc De'etori e il capogruppo Spano, iniziati stamane a Roma, non si è saputo nulla di ufficiale. Tuttavia è certo che Forlani ha insistito per la ridefinizione del quadripartito in Sardegna, ottenendo dai suoi interlocutori un ennesimo rifiuto.

Prima di partire per la capitale, nel pomeriggio di ieri e fino a tarda sera, il presidente della Giunta aveva avuto una serie di colloqui informali con i responsabili dei partiti rappresentati nel Consiglio regionale. Dagli incontri è emerso un orientamento favorevole al monocolore programmatico aperto ai sardisti. Con tale mandato - che è basato sulla linea stabilita dalla maggioranza della DC sarda - l'on. Giagu si è presentato a Forlani ribadendo la sua netta indisponibilità a capeggiare una Giunta quadripartita.

L'eventualità del centro sinistra - avrebbe detto a sua volta il movente De'etori - è scartata dalla maggioranza delle forze politiche autonomistiche, compresi una larga parte della DC e lo stesso PSI, a causa delle esperienze fallimentari del passato. D'altra parte, un rilancio della vecchia formula sarebbe oltremodo difficile, soprattutto perché nella DC, allo stato attuale delle

## Dalla nostra redazione

cosse, non si trova un uomo disposto ad assumersi la responsabilità di reggere il centro sinistra. Il monocolore, dunque, appare per la DC sarda come l'unica via di uscita.

A Roma si è anche parlato della situazione nelle miniere sarde. La decisione del ministro Piccoli di liquidare i bacini metalliferi attraverso la operazione ANMI-Montedison ha sollevato dure critiche all'interno della DC, tanto è vero che il presidente del Consiglio, Colombo, tenendo conto della sollevazione aperta guidata dai tre sindacati e della risposta unitaria dello schieramento della sinistra autonomistica, ha invitato Piccoli e a rivedere la questione mineraria sarda assieme alle amministrazioni comunali alle organizzazioni sindacali e alla giunta regionale.

Il presidente Giagu si è pertanto assunto il compito di chiedere al ministro delle Partecipazioni statali lo scioglimento, secondo le indicazioni ripetutamente espresse dall'Assemblea regionale, di un piano organico di sviluppo della industria mineraria.

Lunedì, una volta conclusi gli incontri con Forlani e Piccoli, e a chiusura dei contatti preliminari con i leaders delle correnti del suo partito, il presidente Giagu inizierà le consultazioni per la formazione della Giunta e la preparazione del programma della DC, intanto, si intensificano le prese di posizione relative al rispetto ed alla attuazione degli indirizzi programmatici contenuti nel documento approvato dalla Direzione regionale il 19 novembre scorso e che apriva la strada al definitivo superamento del centro sinistra in Sardegna.

Il movimento regionale giovanile dc sollecita il rigetto dell'ultimatum di Forlani per il ripristino del quadripartito e chiede una Giunta avanzata. « Il movimento giovanile - si legge in una nota stampata - giudica criticamente qualunque soluzione della crisi che, contravvenendo al documento della Direzione regionale, non si basi su un chiarimento del rapporto tra le forze autonome di sinistra e non si impervi su una collaborazione chiara, leale e programmatica col PCI. Perciò, il Movimento giovanile denuncia l'assurdità politica e sociale del "monocolore inquilino" che da più parti si tenta di varare, sia perché compromette la possibilità di collaborazione col PCI, sia perché, senza una chiara piattaforma politica ed un programma avanzato, non può affrontare e risolvere i più gravi problemi della società sarda ».

Giuseppe Podda

## Crisi siciliana: a vuoto le votazioni dell'ARS

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO, 8.**  
Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera al parlamento regionale, convocato per l'elezione del nuovo presidente della Regione e della giunta. I gruppi della DC, del PSI, del PSU e del PRI hanno votato infatti ciascuno per un proprio candidato (il rispettivo capogruppo) mandando così a vuoto tutti i tre scrutini previsti dal primo ciclo di votazioni.

Compilate le schede, gli altri partiti hanno votato ciascuno per il proprio capogruppo: i comunisti per il compagno De Pasquale.

Di conseguenza, l'assemblea è stata rinvocata per il 15. Se neppure quel giorno un accordo sarà stato raggiunto (e sino ad ora non se ne intravedono le condizioni), la DC è decisa a provocare, esattamente come la vigilia di Natale, la elezione di un presidente-civile, che, dimettendosi immediatamente, riporterà a zero la situazione, esattamente come 40 giorni fa, dopo le dimissioni del governo Fasino, spaccatosi sulla vicenda dell'ex sindaco di Palermo, Ciancimino.

Un ulteriore ed eloquente sintomo delle difficoltà della DC e del pessimismo sull'esito delle trattative quadripartite (comunicato dai partiti) è stato il rifiuto, d'altra parte, dalla decisione, annunciata stasera dal governo dimissionario, di chiedere alla prossima seduta l'approvazione da parte dell'assemblea dell'esercizio provvisorio del bilancio per evitare che il prolungamento della crisi finisca col paralizzare la vita della regione.

Circa le prospettive della crisi, permane lo stallo insistendo il PSI per una contemporanea e quindi univoca soluzione della vicenda regionale e dei casi di Palermo (comune e provincia), dove il potente gruppo fanfani-gioia che fa capo agli onn. Gioia e Gullotti, il PSU e il PRI insistono invece per la ridefinizione del tripartito e la esclusione del PSI.

## E, morto il fratello del Papa

**BRESCIA, 8.**  
Il dr. Francesco Montini, di 70 anni, fratello del Papa, è morto questa sera alle 22,35 nella sua abitazione di Brescia, in via Grazie 17, in seguito ad un improvviso malessere.

## Dalla nostra redazione

**MILANO, 8.**  
Si vuole ricreare a Milano la atmosfera dell'interrogatorio che si è svolto in questi giorni nella nostra città. Terzi si era saputo che il PM Viola, incaricato dell'istruttoria sulla morte dello studente Saltarelli, era stato brutalmente sostituito con un altro magistrato, oggi si è appreso che alcuni esponenti del movimento studentesco sono stati denunciati per concorso in resistenza aggravata alla forza pubblica, reato che comporta l'ordine di cattura. Si ripete dunque la manovra già compiuta, appunto nell'inverno del 1969, sugli incidenti di via Larga.

Come si ricorderà, allora la polizia caricò senza alcun motivo gli intervenuti ad un comizio sindacale, questi reagirono e nei successivi scontri morì l'agente Annarumma. Subito, in base a giudizi affrettati, la morte fu definita da un « barbaro assassinio » e diversi manifestanti vennero arrestati. Senonché, dopo una breve permanenza in galera, al processo essi vennero assolti o condannati a lievisime pene.

Quanto alla istruttoria sulla morte di Annarumma essa sta per chiudersi con un nulla di fatto. Ora evidentemente si ripete la stessa manovra. Per giustificare la sparatoria che costò tutta la vita dello studente Saltarelli e sicuramente ferì il pubblicista Carpi, si montano le accuse contro il movimento studentesco, al fine di dimostrare che la forza pubblica fu aggredita. E' significativo in proposito che il dottor Viola, sia stato Pomarici, il cui ufficio occupa appunto della denuncia poliziesca. Oggi si è appreso che questo ultimo procedimento, consegnato dal numero 4905/70 riguarderà Mario Capanna, Luca Cafiero, Salvatore Toscano, Wilma Beccarelli, Arturo Monopoli e Renato Marzolari accusati di resistenza alla forza pubblica, aggravata dal numero delle persone superio- re a cinque. Già, perché, vedi caso, i denuncianti sono gli sconosciuti che l'aggravante che comporta l'ordine di cattura. Su questa denuncia, il movimento studentesco ha tenuto un pomeriggio di assemblea con stampa all'Università: è stato detto che gli ultimi tre denunciati non sono noti ai dirigenti del movimento.

Prima di partire per il dopo l'avv. Janni, Mario Capanna ha ricordato come le denunce seguite al trasferimento dell'istruttoria sul caso Saltarelli ripresentano punto per punto una prassi ormai classica: come è accaduto dopo Avola e Battaglia, le vittime della aggressione poliziesca diventano oggetto della repressione giudiziaria. La pioggia delle denunce sul Movimento studentesco ha proseguito Capanna - ha un raccordo logico con la serie di articoli apparsi sui vari giornali, tesi a sostenere che il movimento ha perduto l'originaria carica eversiva. E' evidente il fine di simili affermazioni e delle denunce: contro le campagne abbonamenti per il 1971. Questo impegno di rilancio dell'Unità comporta una attenta riflessione dei militanti del partito sui contenuti del giornale e sui modi di sostegno organizzativo della diffusione dell'Unità.

Proprio in queste settimane la stampa borghese, sia pure con posizioni differenziate, allinea una campagna sistematica contro le lotte dei lavoratori e l'azione dei sindacati. Si vuole bloccare la spinta alla redistribuzione del reddito nazionale e far cadere gli abbonamenti per il 1971. Questo impegno di rilancio dell'Unità comporta una attenta riflessione dei militanti del partito sui contenuti del giornale e sui modi di sostegno organizzativo della diffusione dell'Unità.

Nei dibattiti è emerso l'aprezzamento positivo constatato tra i lettori per « l'aiuto di orientamento » dato dal giornale, e di recente fatti di politica interna e internazionale. Si è messo in rilievo che l'impossibilità di riservare in ogni regione una pagina o più alla cronaca locale, fa diventare acuto per l'Unità il problema di dare voce a movimenti, lotte, tendenze nuove che agitano ogni mole zolla del Paese.

La questione è urgente specie per il Mezzogiorno. Si tratta di una esigenza politica - è un problema che supera la mera menzola burocratica per la mancata pubblicazione di questo o quel comunicato di organizzazioni locali. A questa pubblicità di intenti politici, si affianca anche affidata la diffusione.

« Dove si dibattono i contenuti - è stato d'altronde osservato da numerosi compagni - si pesano i passi avanti nella diffusione ». Discussione sui contenuti, diffusione, produzione di materiali di lancio del giornale sono elementi che vanno congiunti per potenziare la rete organizzata degli « Amici dell'Unità ». Queste caratteristiche, come dimostrano esperienze già compiute, sono determinanti perché agli amici diffusori si affianchino i giovani che e vogliono fare politica attraverso la propaganda ». Antelli ha messo in rilievo perciò il più complesso ruolo politico-organizzativo.

## Dibattito su contenuti e diffusione del giornale

# L'impegno per il rilancio dell'Unità

Una leva di giovani diffusori « che vogliono fare politica attraverso la propaganda » La campagna abbonamenti per il '71 - Ritorge politico e iniziativa giornalistica

A un giornalista non comunista, durante un programma televisivo, è stato chiesto quali giornali salverebbe in Italia, oltre al suo, se dovesse scoppiare il caso Annarumma. « Il Corriere della Sera, l'Unità e un giornale sportivo ». Si tratta naturalmente di una semplificazione, che però esprime efficacemente i compiti determinati che ricadono su l'Unità nella attuale struttura della stampa italiana. Questa semplificazione in sostanza dice che l'Unità è l'unico giornale nazionale e di massa attraverso il quale possa esprimersi oggi il « campo » dei lavoratori, contro i tanti giornali del « campo » padronale che hanno orientamenti politici diversi ma tutti ancorati a precisi interessi di classe e di potere. Il fatto stesso che il PCI abbia saputo garantire l'attuale struttura, in due edizioni, dell'Unità ha perciò un grande rilievo politico.

A questo contesto si è richiamata la discussione svolta tra gli « ispettori » regionali del nostro giornale, i responsabili dell'associazione « Amici dell'Unità », i dirigenti di Federazioni del partito, compagni in diverso modo impegnati nella diffusione dell'Unità. Alla riunione hanno partecipato i compagni Aldo Tortorella, direttore del giornale, e Franco Antelli, direttore amministrativo. L'obiettivo immediato è il successo della campagna abbonamenti per il 1971. Questo impegno di rilancio dell'Unità comporta una attenta riflessione dei militanti del partito sui contenuti del giornale e sui modi di sostegno organizzativo della diffusione dell'Unità.

Proprio in queste settimane la stampa borghese, sia pure con posizioni differenziate, allinea una campagna sistematica contro le lotte dei lavoratori e l'azione dei sindacati. Si vuole bloccare la spinta alla redistribuzione del reddito nazionale e far cadere gli abbonamenti per il 1971. Questo impegno di rilancio dell'Unità comporta una attenta riflessione dei militanti del partito sui contenuti del giornale e sui modi di sostegno organizzativo della diffusione dell'Unità.

Nei dibattiti è emerso l'aprezzamento positivo constatato tra i lettori per « l'aiuto di orientamento » dato dal giornale, e di recente fatti di politica interna e internazionale. Si è messo in rilievo che l'impossibilità di riservare in ogni regione una pagina o più alla cronaca locale, fa diventare acuto per l'Unità il problema di dare voce a movimenti, lotte, tendenze nuove che agitano ogni mole zolla del Paese.

La questione è urgente specie per il Mezzogiorno. Si tratta di una esigenza politica - è un problema che supera la mera menzola burocratica per la mancata pubblicazione di questo o quel comunicato di organizzazioni locali. A questa pubblicità di intenti politici, si affianca anche affidata la diffusione.

« Dove si dibattono i contenuti - è stato d'altronde osservato da numerosi compagni - si pesano i passi avanti nella diffusione ». Discussione sui contenuti, diffusione, produzione di materiali di lancio del giornale sono elementi che vanno congiunti per potenziare la rete organizzata degli « Amici dell'Unità ». Queste caratteristiche, come dimostrano esperienze già compiute, sono determinanti perché agli amici diffusori si affianchino i giovani che e vogliono fare politica attraverso la propaganda ». Antelli ha messo in rilievo perciò il più complesso ruolo politico-organizzativo.

**Direttore**  
ALDO TORTORELLA  
**Vice direttore**  
LUCA FAVOLINI  
**Direttore responsabile**  
Alessandro Curzi

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione di un giornale murale n. 4555

**DIREZIONE EDIZIONE AMMINISTRAZIONE:** 00185 - Roma - Via del Teatro, 100 - Telefono centrale 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050

**ABBONAMENTI UNITA'** (veramente su c/c postale n. 8745) intestato a: Direzione dell'Unità - Via del Teatro 100 - 00185 Roma - Tel. 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050

**CONTRIBUTO** (veramente su c/c postale n. 8745) intestato a: Direzione dell'Unità - Via del Teatro 100 - 00185 Roma - Tel. 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050

**Stampa:** Tipografia CAETI 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

## Manovre politiche e personali dietro una crisi « tecnica »

# CADE IL QUADRIPARTITO PIEMONTESE

**Dalla nostra redazione**  
**TORINO, 8.**  
La giunta regionale del Piemonte, riunitasi stamane a Palazzo Cisterna, ha rassegnato le proprie dimissioni dal presidente della giunta, come si è precisato - il previsto adeguamento del numero degli assessori al dispo- sito dello statuto regionale: 18 assessori - al massimo di 10 stabilito dallo statuto. Una lettera in tal senso, firmata dal presidente della giunta Calleri e degli assessori, è stata inviata al presidente del Consiglio regionale Vittorelli il quale, in base alle disposizioni statutarie, dovrà convocare entro quindici giorni l'assemblea regionale per procedere all'elezione del nuovo esecutivo.

La riunione della giunta si è dunque conclusa in modo nettamente difforme da ciò che era stato fatto trapelare dalla DC e dagli orientamenti personali del presidente Calleri, favorevole a un « congelamento » della crisi fino a febbraio, in

effetti, dopo il fermo comando del PSI dell'altro giorno, il presidente Calleri ha reso noto un documento con il quale si dichiarava per dimissioni tecniche immediate e per adeguare il numero degli assessori al massimo di 10 stabilito dallo statuto. Un documento che, a detta di Calleri, si è trovato inoltre di fronte alla richiesta di dimissioni avanzata dall'assessore del PSU Carlo - della corrente opposta a quella del vice presidente Bonzi, cui vanno le simpatie dorotee - di qui la inevitabile decisione delle dimissioni che a suo tempo erano state annunciate e concordate per il 4 gennaio in sede di giunta e tra i capigruppo, e poi rinviata per decisione unilaterale di Calleri.

Abbiamo chiesto al vice presidente dell'assemblea, compagno Dino Sanlorenzo, quali fossero i termini di soluzione della crisi: « Di fronte alla situazione che si è creata - ha risposto Sanlorenzo - la prima cosa da fare è quella di impedire

## Chiesta una indagine parlamentare sui problemi della stampa

Il presidente della commissione Interim del Senato, sen. Alfonso Tasaro, è stato sollecitato dal sen. Luigi Anderlini, della sinistra indipendente, ad iscriverne all'ordine del giorno della prima riunione della commissione stessa la proposta di una indagine conoscitiva sui complessi problemi della stampa italiana.

Anderlini ricorda che sin dal maggio del '70, in una lettera sottoscritta anche da altri gruppi, era stato chiesto alla commissione di procedere nella iniziativa.

## Chiesta una indagine parlamentare sui problemi della stampa

Il presidente della commissione Interim del Senato, sen. Alfonso Tasaro, è stato sollecitato dal sen. Luigi Anderlini, della sinistra indipendente, ad iscriverne all'ordine del giorno della prima riunione della commissione stessa la proposta di una indagine conoscitiva sui complessi problemi della stampa italiana.

Anderlini ricorda che sin dal maggio del '70, in una lettera sottoscritta anche da altri gruppi, era stato chiesto alla commissione di procedere nella iniziativa.

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi a dolore del Dr. Giorgio Coppa, Commissario dell'Azienda, per l'improvvisa scomparsa dell'adorata mamma

**Sig.nora**  
**CESIRA PAGINI**  
**ved. COPPA**

La Direzione ed i Dirigenti dell'ACEA si associano al dolore del Dr. Giorgio Coppa, Commissario dell'Azienda, per l'improvvisa scomparsa dell'adorata mamma

**Sig.nora**  
**CESIRA PAGINI**  
**ved. COPPA**

Il Personale dell'ACEA prende viva parte al grande dolore del Dr. Giorgio Coppa, Commissario dell'Azienda, per la perdita della mamma

**Sig.nora**  
**CESIRA PAGINI**  
**ved. COPPA**